

VENERDÌ 27 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria,
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore
è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce,
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il Padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,
con le sue mani ci porta*

*nella sua offerta,
verso la gioia.*

*Lui, Sole di giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito,
nei nostri deserti, è fonte viva.*

Salmo CF. SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene
dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.
Non si addormenterà,

non prenderà sonno
il custode di Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, guidaci nella via della verità e della vita.**

- Signore Gesù, tu sei la via che ci conduce al luogo della vita: fa' che camminiamo sempre dietro di te.
- Signore Gesù, tu sei la verità che illumina i nostri passi: fa' che crediamo sempre in te.
- Signore Gesù, tu sei la vita che ci riempie di gioia: fa' che sappiamo sempre vivere in comunione con te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, principio della vera libertà e fonte di salvezza, ascolta la voce del tuo popolo e fa' che i redenti dal sangue del tuo Figlio vivano sempre in comunione con te e godano la felicità senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisìdia, diceva nella sinagoga:] ²⁶«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. ²⁷Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; ²⁸pur non avendo trovato alcun

motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

²⁹Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. ³⁰Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ³¹ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

³²E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, ³³perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano sul Sion, mia santa montagna».

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. **Rit.**

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

¹⁰E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;

¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

Rit. Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 374-375

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Via, verità, vita

Ascoltare ciò che Gesù dice ai discepoli attorno alla mensa dell'Ultima cena, ascoltare le domande che i discepoli gli rivolgono, forse ingenuie ma spontanee e vere, ci riempie di meraviglia e di commozione. Sentendo ormai vicina la sua morte, Gesù sembra lasciar sprigionare dal suo cuore tutti i desideri che lo hanno appassionato e gli hanno dato forza nel suo cammino. E Gesù condivide tutto questo con coloro che gli stanno accanto, condivide tutto questo con il Padre. E i discepoli lo ascoltano: sono turbati, non capiscono veramente ciò che Gesù sta loro dicendo. Ma il turbamento dei discepoli non è dovuto solo alla separazione da colui che si è rivelato necessario alla loro esistenza, ma anche a una delusione profonda (del cuore) nel vedere ciò che Gesù aveva fatto, dal quale si erano aspettati il successo. Di qui l'appello di Gesù a credere: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (Gv 14,1).

Tuttavia dal cuore dei discepoli salgono due domande. Esse, pur nella loro apparente ingenuità, danno voce ai desideri che sono maturati nel loro cuore fin dal momento in cui hanno seguito Gesù. Ma forse, più profondamente, esse esprimono i desideri che ogni uomo custodisce nel suo cuore e di cui spesso non è consapevole o che non riesce ad appagare nel faticoso cammino della sua vita.

Oggi la pericope evangelica di Giovanni ci presenta la prima domanda, rivolta a Gesù da Tommaso. In questo momento di addio, Gesù invita i discepoli a volgere lo sguardo verso la meta: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. [...] Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via» (14,2-4). C'è una sola casa che veramente può dare pace al cuore dell'uomo, perché questo cuore è stato fatto per abitare in questa casa. Ed è proprio la casa dove abita Gesù, la casa in cui si può vivere liberi da figli, in cui si può trovare la pace. È una casa che può accogliere ogni uomo e in cui ogni uomo può sentirsi pienamente accolto. Come giungere a questa casa? Come arrivarci senza perderci per strade che conducono in case fragili, in cui non ci sentiamo veramente nel posto giusto? «Voi conoscete la via», dice Gesù. Ma qual è la via? Ecco la domanda di Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?» (14,5). In questo interrogativo ritorna il primo desiderio che il discepolo aveva espresso a Gesù, nel momento in cui aveva iniziato a seguirlo: «Maestro, dove dimori?» (cf. 1,38). Il discepolo desidera sapere dove Gesù dimora, dove è la sua casa, ma soprattutto desidera stare con lui proprio lì dove Gesù abita. E come non riconoscere in questo desiderio il bisogno che ogni uomo ha di ritornare e abitare in un luogo in cui veramente può sentirsi a casa, accolto e amato, protetto e custodito?

«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (14,6). È questa la risposta di Gesù a Tommaso, a noi, a ogni uomo. Lui solo conosce la via per giungere in questo luogo; anzi, lui è la via, poiché il suo volto, la sua parola, ogni suo gesto già ci fanno intravedere tutta la bellezza di questo luogo in cui siamo chiamati ad abitare, il luogo in cui possiamo conoscere il Padre. Qui si realizza la promessa di cui parla Paolo nella sinagoga di Antiochia: «... la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato"» (At 13,32-33). Questo è il compimento della promessa. Gesù è la vita, perché è l'unico a possederla in pienezza e l'unico che può comunicarla. Ma essendo la vita piena, egli è la verità totale, cioè può essere conosciuto e definito come la piena realtà dell'uomo e di Dio. Ed è l'unico cammino, perché soltanto la sua vita e la sua morte mostrano all'uomo l'itinerario che lo conduce alla sua realizzazione. Seguirlo, quindi, consiste nel percorrere il suo cammino, assimilare la sua vita e la sua morte. Via, verità, vita ci dicono chi è Gesù per noi e nello stesso tempo ci aprono lo sguardo sul Padre, che è la meta a cui tende tutto questo cammino e di cui Gesù è piena rivelazione.

Signore Gesù, tu sei la via che ci conduce al Padre, tu sei la verità che ci rende liberi, tu sei la vita che compie ogni nostro desiderio. Non permettere che ci allontaniamo da te per seguire altre vie e per cercare ciò che non rende vera la nostra vita.

Cattolici

Zita, vergine (1278); Caterina (1478) e Giuliana (1501) del Sacro Monte di Varese, vergini (Calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Simeone, parente del Signore (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Simeone l'Armeno, vescovo e martire (IV sec.).

Anglicani

Christina Rossetti, poetessa (1894).

Luterani

Origene, dottore della Chiesa (254 ca.).